

P.M.: Allora facciamo... Sì, passiamo al teste Meyer Heidemarie Margherete Gisela, che è la sorella di una delle vittime, per cui appare necessario provvedere a traduzione. Si è offerta stamani la signora Meyer, anche se il cognome è uguale, non ci sono parentele, del Consolato tedesco di Firenze.

Presidente: Benissimo, benissimo.

P.M.: Faccio presente e ricordo alla Corte che si tratta di una deposizione interamente negli atti del dibattimento, perché fa parte della rogatoria. Io ho chiamato la signorina stamani, che è la sorella di una delle vittime, perché...

Presidente: Buongiorno.

A.B.: Ecco, la difesa ha, come interprete di parte, la dottoressa Claudia Marini del proprio studio... formalmente

Presidente: Benissimo

A.B.: ...è qui accanto a me.

Presidente: Che è presente.

A.B.: È collaboratrice...

Presidente: Allora, nominiamo intanto formalmente l'interprete E allora il giuramento dei periti, c'è lì?

Interprete: Devo venire lì a giurare?

Presidente: No, stia pure lì, signora. Basta che lei legga quella formula.

Interprete: Sì. Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo nello svolgimento dell'incarico, mi impegno ad adempiere al mio ufficio senz'altro scopo che quello di far conoscere la verità e mantenere il segreto sulle operazioni peritali. Lo giuro.

Presidente: Vuole dare le generalità alla signorina, per cortesia?

Interprete: Brigitte Kudron Barbara Meyer.

Presidente: Ecco, adesso vuole chiedere, signora, il nome della signorina Meyer qui presente? Le generalità complete.

H.M.: Heidemarie Margherite Gisela Meyer. Nata il 06/12/1961 a Diepolz.

Presidente: Bene. Vogliamo darle la formula dei testimoni, alla signorina Meyer? Ecco. Gliela vuole tradurre, signora?

Interprete: (traduce) – Ha giurato.

Presidente: Benissimo. Adesso dovete dividervi il microfono. Il Pubblico Ministero farà delle domande, signorina, e lei signora ce le tradurrà, poi. Prima tradurrà le domande alla signorina; sentirà la risposta... La signorina deve parlare nel microfono, poi lei passa il microfono a noi quando lo vogliamo staccare. Dunque, innanzitutto una cosa: vuol chiedere acconsente alla ripresa televisiva, o no? O non vuole essere ripresa?

Interprete: Acconsente.

Presidente: Acconsente. Benissimo, potete riprendere la signorina. Allora il Pubblico Ministero farà delle domande alla signorina e la signorina, per tramite suo, dopo la traduzione risponderà. Prego.

P.M.: Signorina, innanzitutto lei è la sorella di Meyer Horst deceduto a Firenze il 10 settembre '83?

H.M.: Sì.

P.M.: Signorina lei è stata sentita dalla Polizie di Diepholz su delega del Procuratore della Repubblica di Osnabruck nell'ambito di una richiesta di una rogatoria fatta dal procuratore della Repubblica di Firenze e ha reso deposizioni il 22 giugno del 1992. La mia domanda è questa, ricorda quella deposizione? La conferma? Ciò che disse è la verità, innanzitutto?

Interprete: Si ricorda e lo conferma.

P.M.: Disse la verità in quell'occasione. Io vorrei fargli delle domande non a chiarimento ma sono, mi rendo conto, ripetitive di quelle deposizioni che ha già fatto e che la nostra Corte conosce già, ma vorrei mostrarle delle fotografie di blocchi che ha già visto all'epoca e vorrei che vedendo queste fotografie ci spiegasse se le ricorda e a cosa si riferiscono. Vuole rispondere alle mie domande?

H.M.: Si vuole rispondere.

P.M.: Io vorrei mostrargli due blocchi da disegno che hanno una copertina rossa e la scritta Skizzen Brunnen, prima di mostrarglieli, lei ha presente, blocchi di questo tipo? Li ha presenti, li ha mai visti?

H.M.: Sì, mio fratello adoperava questi blocchi, frequentava una scuola di grafica.

P.M.: Dove, mi scusi?

H.M.: Ad Osnabruck.

P.M.: Vuol vedere, le mostro una foto ora, su quello schermo dietro a loro, se sono questi blocchi qua? Possiamo mostrare la foto per cortesia?

Presidente: Come al solito siamo tecnicamente deficitari

P.M.: Vogliamo prima leggere la didascalia insieme? È fotografato dalla Polizia scientifica, "*Blocco da disegno Skizzen Brunnen della misura 17x24*" è la pagina di copertina. Ha mai visto, la signorina, blocchi di questo tipo? Sono quelli di cui ci ha parlato cioè?

H.M.: Dice: ho visto questi blocchi da mio fratello sono questi stessi blocchi che mi sono stati esibiti.

P.M.: Lei ricorda se in casa c'erano blocchi di suo fratello uguali o simili come misura o come caratteristiche?

H.M.: Sì, dice, mio fratello abitava in casa con noi e lui adoperava questi blocchi in varie misure

P.M.: Allora questo è il blocco, per intendersi, per la corte 17x24 è quello più piccolo,

trovato, come sappiamo, all'imputato, vorrei ora mostrare la foto di un blocco più grande e vorrei che la signorina spiegasse come, dove, se ne sa qualcosa, è quello che nelle carte risulta ha consegnato la signorina alla Polizia di Diepholz. E', come si vede dalla didascalia, della foto 2, un blocco da disegno Skizzen Brunnen della misura 24x33, se ingrandiamo la parte scritta piccola si vede come la misura qui è 24x33, nella foto precedente, vorrei tornare un attimo indietro, per far vedere che è un blocco diverso, la misura è, perchè sono uguali identici, 17x24, tornerei al 24x33, farei vedere le foto successive che riguardano il contenuto del 24x33, per vedere se è quello, se conosce la signorina questo blocco. Vorrei andare alle foto successive, al contenuto interno. Queste sono le foto... ..prima di fargli rispondere vorrei farle vedere altre foto del contenuto, andiamo avanti, le ingrandiamo un attimo, dei disegni che sono all'interno di questo blocco, andiamo ancora avanti, ancora, grazie, mi fermerei ora, tanto sono nel fascicolo del dibattimento, chiedo alla signorina se questo blocco, con questi disegni, è quello che ha consegnato lei alla Polizia.

H.M.: Sì

P.M.: Lo ha consegnato lei alla Polizia di Diepholz e questo blocco dove era e come mai lei è certa che era di suo fratello e di chi sono quei disegni?

H.M.: Dice, il blocco che ho consegnato alla Polizia era in casa, era di mio fratello ed io ho conservato tutti gli oggetti di mio fratello come ricordo e siccome io stessa disegno molto volentieri l'ho adoperato e i disegni che sono su questo blocco sono i disegni che ho fatto io.

P.M.: Lei sa, dato che i blocchi sono apparentemente uguali per noi, aldilà della dimensione, dove suo fratello comprava questi blocchi?

H.M.: Mio fratello usava acquistarli o a Osnabruck o in un negozio chiamato Prella-shop o in un altro credo si chiamasse Heinzmann che sono dei negozi specializzati.

P.M.: Ecco, signori della corte, negli atti del processo, nella rogatoria, ci sono tutta la parte relativa alla verifica che presso il negozio Prella-shop venivano venduti quei blocchi. Vorrei andare avanti con la signorina per chiedere se sa come mai li comprasse in quei negozi e quale scuola frequentava, se per caso è il tipo di scuola che gli ha consegnato quei blocchi o se c'è un motivo relativo alla scuola frequentata per acquistare quel tipo di blocchi che sembrano particolari, come qualità.

H.M.: La prima domanda?

P.M.: Che scuola frequentava suo fratello?

H.M.: La scuola si chiama Fachoberschulen Veranstaltung a Osnabruck, una scuola superiore di disegno e grafica di Osnabruck.

P.M.: Quei blocchi erano blocchi particolari come qualità utili per i corsi che faceva? Era la scuola che consigliava quel tipo di blocchi oppure c'è qualche attinenza?

H.M.: Non so dire se è la scuola che li abbia consigliati ma sono sicura che mio

fratello mi ha detto che mi consigliava assolutamente questi blocchi perchè avevano un'ottima carta e si potevano fare dei disegni a matita molto bene.

P.M.: Grazie. Anche la signorina ha frequentato un tipo di scuola simile?

H.M.: Sì, io ho frequentato la Fachoberschule Veranstaltung, cioè la stessa, di Minnen, è un'altra località.

P.M.: Vorrei chiedere ancora, suo fratello le ha mai detto se usando quel tipo di blocchi, così particolari come qualità, li usava di dimensioni diverse, più grandi e più piccole?

H.M.: Non mi ha mai detto niente di specifico ma io l'ho sempre visto che aveva questi blocchi di varie misure.

P.M.: Li ha visti lei personalmente di varie misure?

H.M.: Sì, personalmente.

P.M.: Ricorda anche se ha visto una misura più piccola di quella che ha consegnato lei, cioè quella misura che è stata mostrata per prima e che noi abbiamo trovato all'imputato, quel 17×24, lo ricorda di averlo visto?

H.M.: Non posso dire con certezza il numero dei centimetri però sono sicura che lui aveva questi blocchi di varie misure.

P.M.: Anche più piccola di quella che ha consegnato lei alla Polizia?

H.M.: Sì, questo lo posso dire con certezza.

P.M.: Grazie. Non ricorda ovviamente la misura. Chiedo se ricorda di aver visto il fratello o di aver visto in casa usare matite colorate, di che tipo?

H.M.: Sì, lui disponeva di molti pastelli, di gessetti, matite colorate, di matite varie di cui normalmente uno che fa disegno ha bisogno.

P.M.: Questo è vero, ricorda se aveva matite di marca Fabel Castell o Stabilo?

H.M.: Lui aveva sia matite che matite colorate di tutte e due le marche.

P.M.: Vogliamo mostrare per cortesia le foto successive relative al sequestro effettuato presso Pacciani di matite colorate? Mostriamo le foto. Mostriamole tutte, per cortesia, poi la signorina ci risponde dopo.

Avvocato Bevacqua: È fuori dal capitolo, comunque...

P.M.: Non è un capitolo è una rogatoria già fatta per intero, quindi non ha niente a che vedere con il capitolo, il capitolo è se conferma o meno quello che ha detto in rogatoria.

H.M.: Quelle blu mi ricordo benissimo.

P.M.: Erano le scatole, per cortesia. Le vogliamo rivedere? Ecco.

H.M.: Le scatole non me ne ricordo.

P.M.: Bene, grazie. Vorrei mostrare ora la foto di un portasapone che è stato trovato a Pacciani, ora gliela mostro e poi la signorina ci dice se ricorda qualcosa, vogliamo leggere la didascalia per cortesia? Leggiamo la didascalia insieme sennò non

sappiamo cosa gli mostriamo. “Portasapone in plastica di colore rosa pallido rinvenuto in Via Sonnino 30, facciata anteriore” abbiamo anche la facciata posteriore? Ricorda la signorina se questo oggetto ha per lei una familiarità? Se ha mai visto qualcosa di simile?

H.M.: Mi sembra familiare ma non so bene dove l’ho visto.

P.M.: “Familiare” allora cosa vuol dire?

H.M.: Quando i poliziotti, in casa dei miei genitori, mi hanno fatto vedere la prima volta questo portasapone spontaneamente pensavo – E’ di casa nostra – ma non saprei dire di chi è esattamente. E’ di casa.

P.M.: Ricorda se c’era qualche altro familiare, in quell’occasione, che ebbe la stessa sensazione?

H.M.: Sia mio madre, anzi, lui come prima che un altro amico che era lì presente, tutti hanno avuto questa stessa reazione.

P.M.: Ci può dire i nomi dell’amico e dell’amica?

H.M.: Il ragazzo era Manfred Lemke e la ragazza Katrin Doll.

P.M.: Chiedo scusa, questo Manfred Lemke, aveva fatto dei viaggi, conosceva bene suo fratello? Era intimo del fratello o era un’amicizia occasionale?

H.M.: Erano molto amici. Mio fratello lo ha anche aiutato a trovare un posto per il servizio civile e in precedenza, cioè, prima del viaggio in Italia, erano stati in Spagna insieme a fare un viaggio.

P.M.: Proprio in quel periodo? In quell’estate lì?

H.M.: Sì, nell’anno 1983.

P.M.: Molte grazie. Ricorda quanto prima del viaggio in Italia? A Firenze? Quanto tempo prima rispetto al settembre ’83, andarono in Spagna insieme con Lemke.

H.M.: Io penso che fosse tarda primavera, prima estate perchè loro hanno messo a posto la macchina, il bussino della Volkswagen, che hanno attrezzato e poi hanno fatto anche il trasloco a Munster insieme.

P.M.: Con quel pulmino e con questo ragazzo?

H.M.: Prima di partire per l’Italia.

P.M.: Benissimo. In questo viaggio in Spagna erano quindi andati con quel pulmino insieme?

Avvocato Fioravanti: Presidente la difesa si oppone a questa domanda perchè non è capitolata.

P.M.: Non ho fatto nessun capitolo è il ...

Presidente: La domanda è ammessa.

PM: Grazie. Se erano stati con lo stesso pulmino in Spagna in quell’estate.

H.M.: Sì era la stessa macchina però era molto vecchia, molto brutta, era beige e doveva essere messa a posto perchè doveva passare il collaudo tecnico e dopo

l'hanno anche verniciata di nuovo. Quando sono stati in Spagna era ancora beige e quando sono andati in Italia era messa a posto.

P.M.: Ho capito. Comunque erano andati insieme e come viaggiavano? Facevano campeggio? Se lei lo sa ovviamente.

H.M.: Erano in tutto in sei. Cinque amici e mio fratello. Non credo che fossero al campeggio anche se non lo so dire con certezza ma ho visto delle foto, credo abbiano pernottato sul fiume, ho visto lì c'erano dei sassi vicino.

P.M.: Quindi una sorta di campeggio libero?

H.M.: Sì.

P.M.: Come hanno fatto in Italia.

H.M.: Sì, sì.

P.M.: Vorrei chiedere ancora, ci ha parlato la signorina di un trasloco fatto a Munster, se non ho capito male, dall'abitazione che avevano insieme, fatto con quel pulmino, ci può spiegare se ho capito bene come è stato fatto questo trasloco, di che cosa e quando.

H.M.: Il trasloco per Munster era imminente al suo viaggio in Italia.

P.M.: "Imminente" cosa vuol dire? Poco prima?

H.M.: Poco prima perchè il trasloco perchè il trasloco non era del tutto concluso lui doveva ancora andare uno o due volte dalla casa vecchia a Munster per portare ancora roba ma lui era talmente contento perchè aveva ottenuto un posto di studio allora voleva concedersi ancora una vacanza. Allora ha praticamente interrotto il trasloco ed è partito.

P.M.: Il trasloco quindi l'ha fatto con quel pulmino? O l'ha fatto fare a una ditta?

H.M.: Sì, sì con il pulmino.

P.M.: Lei ricorda se l'ha riempito in qualche modo, portava scatole, gli oggetti suoi li metteva sul pulmino? E che oggetti erano se è così... Alla rinfusa o se era una persona molto ordinata che faceva pacchetti chiusi? Cose di questo genere...

H.M.: Mio fratello non si può dire che era ordinatissimo, chiaro che lui aveva alcuni oggetti a cui teneva che erano preziosi per lui, come dei bicchieri antichi e dei vetri antichi o la sua attrezzatura fotografica, questo è chiaro, li custodiva per bene dentro le scatole, mentre le altre cose le metteva un po' alla rinfusa perchè non si può dire che fosse molto ordinato.

P.M.: Vorrei chiedere ancora, ha per caso la signorina visto il pulmino carico quando partì per l'Italia? Cosa c'era su questo pulmino? Se l'ha visto eh?

H.M.: Sì, dice, io sono tornata in quel periodo dalla Sicilia perchè ero in ferie, ho visto l'autovettura da noi nel cortile ma non ho fatto molto caso, cioè non ho osservato coscientemente quello che avesse lì.

P.M.: Lei sa se il fratello, quando andava in questi viaggi, portava dietro blocchi da

disegno? Se aveva questa abitudine o meno?

H.M.: Non lo posso dire perchè io non ho mai fatto viaggi insieme a lui, ho fatto delle gite giornaliere in quelle occasioni mio fratello, più che altro, fotografava.

P.M.: Grazie. Sa se in passato aveva fatto viaggi in Olanda?

H.M.: Dice mi ricordo un viaggio che ha fatto con mio altro fratello Klaus Meyer ed altri 2 amici ad Amsterdam e poi lui spesso faceva anche una scappatina più che altro in Olanda a Groning perchè lì si poteva comprare molto bene vestiario da uomo.

P.M.: E sul Reno? Viaggi sul Reno ne ha mai fatti?

H.M.: Non che ne sapesse qualcosa.

P.M.: Lei ricorda o sa se suo fratello aveva un interesse particolare per gli oggetti un po' kitch che si comprano ai mercatini tipo foto, collezioni di fotografie?

H.M.: Lui aveva un po' la passione per queste cose, un amore particolare per gli oggetti kitch, per esempio mi ricordo che aveva comprato occhiali, una parrucca, una borsa da donna rosa molto particolare e li esponeva poi in casa o sul davanzale.

P.M.: Ricorda se fra gli oggetti che gli mostrò la Polizia, il giorno che fu sentita in Germania, gli furono mostrate foto del Reno e di Amsterdam che volendo sono fra gli oggetti sequestrati e se fra quelle foto vide qualcosa che poteva essere di suo fratello?

H.M.: Sì, ricordo di aver visto questi oggetti ma non li conoscevo.

P.M.: Non ho altre domande grazie.

Presidente: Avvocato Santoni prego.

Avvocato Santoni: Lei ha detto che suo fratello teneva insieme molti blocchi da disegno. E' vero?

H.M.: Sì.

A.S.: Quindi non li usava contemporaneamente erano di varie misura, usava qualcuno alla volta, gli altri li teneva da parte. Com'era la cosa?

H.M.: Cioè questi blocchi avevano anche una qualità di carta differente o più liscia o più ruvida e lui li adoperava secondo la tecnica che adoperava, quelli più lisci per le matite da disegno quelli più ruvidi per altre tecniche, per acquerelli e secondo quello che faceva.

A.S.: A parte che era un po' disordinato su questo, li teneva in posti specifici, non so, in cucina o in stanze del laboratorio fotografico, se ne aveva uno, lo sa dove li teneva particolarmente? Quelli che non usava dove li ammucchiava.

H.M.: In casa dei miei genitori lui disponeva di una stanza, di una piccolissima stanza letto e di un bagnetto e i blocchi erano un pò dovunque.

A.S.: Un po' dovunque, benissimo. Suo fratello parlava italiano?

H.M.: Per quanto ne sappia io non ne parlava.

A.S.: Non ne parlava e non leggeva nemmeno l'italiano? Non sapeva nemmeno leggere l'italiano? Non conosceva l'italiano allora?

H.M.: Senz'altro siccome era già stato in Italia qualche parola ma ne lo parlava ne lo leggeva.

A.S.: Senta, suo fratello era impegnato politicamente?

H.M.: Era una personaggio, una persona critica ma non faceva parte di nessuna organizzazione.

A.S.: Ecco, ma non aveva mai fatto, partecipava a manifestazioni politiche contro la dittatura, contro il potere in genere? Fra giovani a volte succede.

H.M.: Lui prestava servizio civile, mi sembra che abbia partecipato una volta ad una manifestazione pasquale per la pace era contro la forza atomica...

A.S.: Era un pacifista?

H.M.: Sì.

A.S.: Grazie. Lui comprava anche disegni, se gli piacevano, opere grafiche?

H.M.: Non ne so niente.

A.S.: Bene grazie.

Presidente: Avvocato Colao.

A.C.: Signorina quanti anni aveva suo fratello quando è stato assassinato?

H.M.: Aveva 22 anni e fra poco ne avrebbe fatti 23.

A.C.: Senta, scusi, era fidanzato o aveva progetti matrimoniali che lei sappia?

H.M.: No.

A.C.: Per quanto lei possa ricordare aveva l'abitudine intenzionale o no di segnare lettere particolari dell'alfabeto? Non so una doppia V o una parola con la doppia V?

H.M.: Lui aveva la sua normale calligrafia, certo nella sua istruzione, nella scuola di grafica dovevano esercitarsi nelle varie tipo di scritture, mi ricordo che per l'anniversario di nozze dei miei genitori fece un biglietto con una grafia particolare.

A.C.: Grazie non ho altre domande.

Presidente: Altre domande avvocati di parte civile? Signori avvocati per la difesa. Avvocato Bevacqua.

Avvocato Bevacqua: Grazie. Signora vuol cortesemente domandare alla signorina se il fratello aveva già esaurito gli studi nel 1983?

H.M.: Sì.

A.B.: Quindi gli studi della scuola di grafica erano già esauriti?

H.M.: Sì, la scuola di grafica che faceva era conclusa ma siccome aveva ottenuto un posto di studio all'università, sempre nel settore della grafica, lui per presentarsi doveva presentare una mappa dei suoi lavori. E stava lavorando per questo.

A.B.: La signorina ha detto, quando fu sentita dalla polizia, che in vacanza "normalmente mio fratello faceva delle foto e non si portava dietro del materiale da

disegno” la conferma questa circostanza?

H.M.: Si lo confermo.

A.B.: Grazie. Volevo domandare, la città di Osnabruck è vero che ha circa 170.000 abitanti?

H.M.: Non lo so.

A.B.: E’ una città grande?

H.M.: Relativamente grande.

A.B.: Più grande di Bonn?

H.M.: Non so quanti abitanti ha la città di Bonn.

A.B.: Quanto Monaco?

H.M.: Più piccola.

A.B.: “Kleine” l’ho capito anch’io, c’è “Eine kleine nachtmusik” di Mozart. Volevo domandarle un’ultima cosa, suo fratello, ha detto la signorina, che andava ad acquistare dei blocchi sia al Prella-shop come da Einzmann, è vero?

H.M.: Sì.

A.B.: Quindi usava blocchi diversi, diversi tipi di blocchi.

H.M.: Io da lui ho visto sempre, solo quelli della ditta Brunnen e solo un altro tipo che era speciale per acquerelli.

A.B.: Non ho altre domande.

P.M.: Meno male.

Presidente: Senta signorina a proposito di questi album, questi album da disegno li comprava dalla ditta Prella e/o indifferentemente dall’altra ditta, questi album?

H.M.: Lui mi aveva raccomandato questa ditta Prella e Einzmann e anche gli altri amici mi hanno confermato che lui si rivolgeva sempre a questi due negozio, cioè, per la massima parte. Può darsi...

Presidente: Senta, gli furono restituiti, a lei e ai suoi familiari, gli oggetti che erano contenuti nel camper, nel pulmino dopo l’omicidio?

H.M.: Sì, tutto quanto si trovava nell’autovettura è stato consegnato, salvo un po’ di cose che sono state bruciate.

Presidente: Bruciate da chi?

H.M.: Mancava il sacco a pelo per esempio.

Presidente: Ho capito e queste cose che furono restituite alla famiglia loro le hanno ancora?

H.M.: Dice per la maggioranza non abbiamo più niente, c’erano delle tavole dentro l’autovettura che abbiamo dato via e un amico ho poi provveduto a vendere per noi il bussino e noi, la famiglia, abbiamo tenuto i pochi ricordi personali.

Presidente: Senta signora perchè non rimangano dubbi. Vuol far vedere questo quadro, ricorda che qualcosa del genere, anche non colorato, fosse in possesso di

suo fratello o dell'altro amico?

H.M.: No, non conosco questo quadro, non posso ricordare niente.

Presidente: Non lo ha mai visto comunque in possesso di suo fratello?

H.M.: No

Presidente: Benissimo. Possiamo riporlo. Non ci sono altre domande.

P.M.: Nessuna il P.M.

Avvocato Fioravanti: Signor presidente forse mi ha rimesso lei in ballo per questa domanda.

Presidente: Avvocato Fioravanti.

A.F.: Tra gli oggetti che dovevano essere restituiti subito, suo fratello aveva una valigia blu e un sacco a pelo blu?

H.M.: La valigia blu era di tutta la famiglia e non è stata restituita, il sacco a pelo non era blu ma era multicolore, arancione, cioè di vari colori.

A.F.: Non è mai stata restituita la valigia blu?

H.M.: Dice la valigia blu momentaneamente non c'era ma è stata ritrovata dopo e abbiamo detto, anche al consolato tedesco, che non la volevamo più, che poteva essere adoperata per dei turisti che ne avessero bisogno.

A.F.: Ecco, gli effetti personali che erano dentro questa valigia sono stati restituiti?

H.M.: Credo che non c'erano più cose personali dentro perchè tutti i documenti e la patente di guida, la carta d'identità e tutte queste cose erano sciolti nella macchina e sono stati restituiti prima.

A.F.: Volevo sapere se il pulmino, l'auto Volkswagen è stata restituita alla famiglia.

Presidente: Questo è sciaguratamente pacifico.

A.F.: Volevo sapere..

Presidente: Lo ha già detto! L'hanno fatta vendere.

A.F.: Ma io volevo che me lo ripetesse signor presidente.

Presidente: Avvocato, assolutamente, sennò qui andiamo... proprio... L'ha detto, ridetto, è pacifico! Nessuno lo contesta.

P.M.: Ci sono i verbali.

Presidente: Fu sciaguratamente restituita. Aggiungo io. Perchè bisognava prima i controlli che sappiamo. Non furono fatti ed è stato restituito tutto. Evviva. Quindi che cosa domanda a fare questa circostanza? E poi è pacifica. Non ammetto la domanda. Ha altro da domandare?

A.F.: Io sono soddisfatto della precisazione che ha fatto lei presidente. Grazie.

Presidente: L'esame della teste è chiuso. Ringraziamo molto la signorina e lei signora naturalmente. Arrivederci. Vogliamo sospendere un quarto d'ora?

H.M.: Arrivederci.

P.M.: Sì Presidente, grazie.

Presidente: Prego.

A.R.: Si presidente le chiedo scusa prima che Lei...

Presidente: Avvocato Eriberto Rosso.

A.R.: ...la ringrazio, dia la parola al Pubblico Ministero. La signora Meyer all'esito della sua testimonianza, mi ha informato di avere portato con se dalla sua abitazione in Germania, quattro serie di matite; due contenute in un astuccio e che erano nella esclusiva disponibilità del fratello, sono matite colorate usate e altri due gruppi di matite raccolti con degli elastici che la signora non sa attribuire, non può attribuire in modo esclusivo al fratello ma che certamente erano nella disponibilità sua e comunque dei membri della sua famiglia. È circostanza che io ho appreso ora, a me pare che la acquisizione di questo materiale sia utile anche ai fini eventualmente, valuterà la corte, di una attività di comparazione con oggetti in sequestro per cui ne chiedo la acquisizione. Ho chiesto alla signora Meyer di trattenersi fino a quando la Corte non si fosse, non fosse nuovamente uscita dalla camera di consiglio proprio per consentire alla stessa di fare personalmente, se la Corte lo riterrà, questa produzione.

Presidente: Bene vogliamo richiamare la signorina Meyer?

A.R.: Si la signorina Meyer dovrebbe mi pare...

Presidente: Dov'è? Ecco prego, accomodatevi nuovamente lì. Ecco, si accomodi pure signora. Allora, l'Avvocato Rosso ci ha informato... ...dalla Germania. Ecco vogliamo farle dire di che si tratta.

H.M.: Allora si tratta di una scatola di Stabilo, sono delle matite...

Presidente: La scatola, quella scatola nera che lei ha in mano.

H.M.: Quella scatola nera, che erano di proprietà di mio fratello; poi questo sta... ...poi della ditta Faber Castel delle, dei gessetti colorati che erano anche di mio fratello; poi della ditta Gold Faber delle matite colorate, quelli li adoperavo io insieme a mio fratello, non posso dire... ...questi li ho adoperati anch'io...

Presidente: E questa scatola che lei ha in mano è quella chiamiamola lucida, più piccola a un solo scomparto d'accordo.

H.M.: Si e queste matite che sia mio fratello sia... ...sono di varie durezza secondo quello che si doveva fare, li adoperava lui e li ho adoperato anch'io.

Presidente: Sono quel mazzetto di matite legato con l'elastico. Ecco.

H.M.: Sì.

Presidente: Signori su queste deduzioni, a parte avete anche domande da fare...

A.R.: Io ovviamente sulla traduzione non solo mi associo e sono favorevole, anzi è utilissima, e ringraziamo tutti la signorina che si è premurata di questo. Volevo chiederle se ricorda in particolare fra le matite che le furono mostrate a suo tempo dalla polizia su, quando fu interrogata, se c'era qualche matita specifica che lei

ricorda, ci sono le fotografie di quelle sequestrate... ..ecco, abbiamo anche gli originali che hanno indotto la signorina oggi a portare queste matite, c'è qualche motivo specifico perché le ha ricorda...

H.M.: Quando c'era la polizia non ho visto... ..chieste le marche che adoperava mio fratello e quando sono adesso andata a casa, in casa dei genitori, ho pensato fosse utile e questo è il motivo per cui ho voluto portarle.

A.R.: Molte grazie.

Presidente: Altre domande... Signori Avvocati della difesa prego.

A.B.: Presidente, la difesa mah si potrebbe opporre però l'opposizione potrebbe essere controproducente perché se le matite erano, no chiedo scusa, se le matite erano lassù evidentemente non le aveva portato con se comunque faccia la corte.

Presidente: Avete domande da fare alla signorina su questo punto, nessuna. Va bene allora se c'è l'accordo di tutti non ci sono problemi e quindi possiamo acquisire questo materiale che la signorina ci consegna

A.B.: Comunque formalmente la difesa si oppone poi la Corte decida.

Presidente: Ah allora, allora il discorso cambia.

A.B.: No Presidente, ha ragione, però siccome veda abbiamo visto una persona calma come me che poi è diventata con i capelli lunghi nel corso del dibattimento, io ho paura di tutto Presidente e allora mi oppongo anche per questo.

Presidente: Comunque Avvocato Rosso...

A.R.: Mi dica Presidente.

Presidente: ...ai soli fini della risoluzione di questa questione, vuole esplicitare i motivi, che peraltro sono abbastanza evidenti ma comunque è bene esplicitarli, per cui lei chiede che siano acquisiti...

A.R.: Certo, certo è un fatto nuovo che non era a conoscenza del difensore, non sapevamo che la signora avesse delle disponibilità di queste matite, lo abbiamo appreso questa mattina, sono disponibili mi pare che come oggetto di prova e come possibilità di introdurre in questa fase del procedimento non vi sia nessun...

Presidente: Sì, no, va bene... Che cosa vuole provare però, è evidente che cosa vuole provare.

A.R.: Piano della prova, poiché vi sono in sequestro delle matite che sono appunto state rinvenute presso l'imputato, vi è una possibilità di comparazione delle matite che sono state certamente nella disponibilità di una delle vittime per il quale è il processo.

Presidente: Ecco, benissimo, questo era solo per esplicitarlo anche se naturalmente era più che evidente.

A.B.: Ecco allora la difesa su questo punto...

Presidente: Prego.

A.B.: ... si oppone, perché comunque io non conosco esattamente se queste matite possono essere dello stesso tipo; in ogni caso è chiara che non è possibile oggi a dodici anni di distanza una comparazione fra questo tipo di matite, fra la fabbricazione, la data di fabbricazione di questo tipo di matite con quelle altre che sarebbero state rinvenute in casa Pacciani. Voglio ricordare alla Corte Eccellentissima anche che in casa Pacciani è stato rinvenuto di tutto, quindi anche roba francese, roba inglese, roba giapponese di tutto. Quindi se noi dovessimo cioè ricevere oggi, ai sensi del 493 mi pare del codice di procedura penale, introdurre delle cose che non hanno una precisa attinenza compatibilità con un problema probatorio vero e proprio io credo io comunque mi oppongo.

Presidente: Benissimo.

A.R.: Chiedo scusa, volevo solo dire questo: ma il problema probatorio mi sembra che sia già stato illustrato dalla parte civile, volevo far presente che al di là di qualsiasi prova tardiva o meno comparazione che la Corte potrà o non potrà fare, in ex 507, direi che il primo esame, quello più semplice è quello di confrontare ciò che è in sequestro...

Presidente: Dopo averle acquisite però.

A.R.: Scusi, ciò che è già in sequestro e sequestrato a Pacciani con ciò che produce oggi la signorina. Quindi, è ovvio che il problema non è probatorio perché la prima cosa che la Corte può fare con la propria scienza è quello di verificare che si tratta di matite di quel tipo come quelle sequestrate. Se poi, corrispondono a quelle che fornisce la signoria e la Corte avrà i dubbi potrà fare tutte le indagini successive che crede, ma il confronto lo può fare la Corte da solo, lo può fare anche oggi prima di acquisire oppure con le fotografie, è la foto 5 dei rilievi in atto.

A.F.: Signor Presidente, la difesa a maggior ragione si oppone anche perché a una comparazione, perché l'epoca di acquisto delle matite di Pacciani e l'epoca di acquisto di queste di cui noi non sappiamo niente non penso siano riavvicinabili.

Presidente: Bene, dunque allora facciamo questa domanda alla signorina Meyer. Queste matite erano usate da suo, a parte quel mazzetto lì sciolto, ma erano usate da suo fratello, erano quelle usate da suo fratello?

Presidente: Lo ha già detto mi pare...

H.M.: Queste due scatole si sono sue...

Presidente: Ecco.

H.M.: ...son di sua proprietà.

Presidente: E quindi la Stabilo e la...

H.M.: Faber Castel

Presidente: Faber Castel, esatto. Mentre le altre... Ecco la scatola piccolina...

H.M.: Le scatole piccoline lui le adoperava però non posso essere sicura se sono a

questo punto quelle che lui...

Presidente: Le adoperava che erano proprio sue.

H.M.: Sì proprio sue...

Presidente: E allora...

H.M.: Perché anche queste matite...

Presidente: Quelle legate con l'elastico.

H.M.: Legate, però erano dello stesso tipo di quelle che lui adoperava.

Presidente: Benissimo. Dunque poi se mi vuole riconfermare, che già la detto, se le ha trovate in casa?

H.M.: Queste due scatole erano nella sua valigetta dei disegni.

Presidente: Dei disegni, quindi le due scatole grandi e la Faber Castel e la Stabilo erano nella scatola.

H.M.: Queste due scatole più grandi.

Presidente: Più grandi. In casa, in casa dei suoi genitori.

H.M.: In casa dei genitori nella sua stanza.

Presidente: Nella stanza del ragazzo, dentro la valigetta da disegno.

A.B.: Scusi Presidente se si vuol domandare...

Presidente: Scusi solo un altro attimo Avvocato sennò mi passa di mente. Non è che tra le cose restituite dall'Italia alla famiglia c'erano anche matite da disegno, lo ricorda per caso? Pastelli... abbiamo un elenco delle cose restituite...

H.M.: Abbiamo ricevuto una lista di tutti gli oggetti restituiti ma adesso non posso ricordare...

Presidente: Ricordare, va bene.

H.M.: ...mi ricordo...

Presidente: La lista ce l'abbiamo anche noi.

H.M.: Sì.

Presidente: Possiamo certamente, possiamo. Vogliamo per cortesia far rivedere alla signorina le, la foto delle matite sequestrate in casa Pacciani.

A.B.: Scusi Presidente...

Presidente: Prego scusi Avvocato mi ero...

A.B.: ...La valigetta quanto era grande?

Presidente: La valigetta da disegno?

A.B.: Certo.

Presidente: La valigetta da disegno che dimensioni aveva pressappoco?

H.M.: Lui aveva un contenitore che normalmente si prendono per i meccanici, che si aprono così a soffietto e sopra teneva dei delle gomme dei piccoli oggetti e sotto aveva delle matite, era di plastica.

Presidente: Gli album da disegno stavano dentro questo contenitore o aveva un

contenitore apposito?

H.M.: I blocchi non sarebbe stato possibile metterli perché era troppo piccolo, erano un po' dovunque...

Presidente: Quindi serviva solo per il materiale da disegno in senso stretto, cioè matite, gomme...

H.M.: Sì.

Presidente: Pastelli...

H.M.: Si dice anche quelli coltelli per carta ma piccoli oggetti.

Presidente: Taglierine per carta. Benissimo.

(voce fuori microfono) Scusi parliamo un attimo di queste matite eh...

Presidente: Ecco, vogliamo inquadrare allora per piacere le matite, le matite eh, non la scatola proprio le matite. Allora il Consigliere Polvani voleva fare una domanda alla teste, prego.

Giudice a latere: Ecco magari le inquadrano tutte non solo i particolari ecco, ecco oh bene vedo che la signora sta indicando qualche cosa, le può chiedere se riconosce qualche cosa in quelle, in quelle matite se le dicono qualche cosa di preciso?

H.M.: Quelle blu.

Giudice a latere: Oh brava, ecco in che cosa, che cosa in particolare le dicono quelle matite blu?

H.M.: Sono le stesse come queste qui.

Giudice a latere: Sono come quelle lì, ma le dicono qualcosa di più perché vedevo anche prima che le indicava in maniera piuttosto.. .

H.M.: Dice forse anche quella bianca, quella matita bianca le ricorda qualcosa...

Giudice a latere: Ecco che cosa le ricorda?

Interprete: E sta aprendo adesso la scatola di suo fratello se quello bianco qui può essere quello uguale a quello che avete sulla foto. Bisognerebbe vederlo in mano.

Presidente: Comunque abbiamo gli originali signora.

Giudice a latere: Ecco signora e che cosa le ricordano queste matite?

H.M.: Quelle della foto?

Giudice a latere: Sì, naturale.

H.M.: Mio fratello adoperava essenzialmente quelle blu, quelle bianc... e... gialle e nere, queste della Steadler li adopravo io, però siccome noi mescolavamo i nostri attrezzi di lavoro può essere benissimo che lui aveva con se anche cose mie.

Giudice a latere: Quel blu Steadler, Steadler quello dove c'è scritto 100 se non leggo male vero? Ecco... 1 graf, 100 6b o qualcosa del genere. P.M.: C'è anche un due B giallo.

H.M.: È lo stesso, è lo stesso però c'è scritto su tutti...

Giudice a latere: Sì, sì, benissimo, benissimo. Ecco signora un'altra domanda per

cortesìa, la signorina si ricorda se il fratello usava appuntare le matite in quella maniera che per me che non sono un esperto della materia pare un po' grossolano?

H.M.: Lui al solito le appuntava con l'appuntalapis ma siccome io il mio appuntalapis lo perdevo spesso io le appuntavo anche spesso col coltello così.

Giudice a latere: Va bene, grazie.

Presidente: Eh...

A.B.: Ecco, scusi, volevo domandare...

Presidente: Ah prego Avvocato.

A.B.: Prego, prego Presidente.

Presidente: No, mi era venuto in mente prima una cosa a proposito di una domanda del Consigliere Polvani, perdoni Avvocato. Che tipo di appuntalapis usava? Come faceva la punta alle matite?

H.M.: Aveva uno di quelli tipo plastica cilindretto che sopra si inserisce la matita aveva uno rosso e uno verde e faceva così.

Presidente: Faceva così, sì. Tanto è vero che quei pastelli che aveva in mano mi pare siano appuntati... In maniera corretta.

A.B.: Senta...

Presidente: No scusi vorrei rivedere quelle matite le dispiace? Perdoni ancora un attimo Avvocato Bevacqua.

A.B.: No, no ma la domanda era quella che ha fatto lei.

Presidente: La signorina si intende un po' di disegno no?

H.M.: Ho fatto lo stesso tipo di scuola e anche dopo la morte di mio fratello ho disegnato.

Presidente: Ecco, perché qui, io non ho fatto scuole ma mi dilettao un pochino di disegno; quel 6 B 100 che cos'è, 1 graf eccetera, dovrebbe essere una matita extra morbida o qualcosa del genere.

H.M.: La matita più morbida è 6B è abbastanza morbida.

Presidente: È abbastanza morbida. Ma non è una matita frequentissima, credo. Perché, cioè, l'uso di quella matita è abbastanza raro. Glielo domando...

H.M.: Se per esempio si fanno dei disegni su natura si prendono quelle morbide perché bisogna un po' scancellare, mentre se si vuol rendere bene la struttura per esempio di un gesto o il disegno del legno allora si deve prendere una matita dura perché rende meglio la struttura.

Presidente: Sì, sì, questo lo so, va bene. Ecco, c'è una domanda dei Giudici Popolari, che sono interessati a conoscere se la valigetta che la signora ci ha detto conteneva le matite rientra tra il materiale che il fratello aveva portato in Italia e poi fu restituito dopo il fatto oppure se era stata lasciata...

H.M.: No, questa valigetta si trovava a Munsten nella sua nuova casa, già.

Giudice a latere: Ho capito. No, la domanda, dico, tendeva, tende evidentemente a comprendere se il fratello della signora era solito portare le matite a giro, anche senza la valigetta. Anche senza questa valigetta. La funzione della valigetta era di contenere le matite. Abbiamo noi in sequestro queste matite dello stesso tipo. Ci interessa di capire fino a che punto circolavano senza la valigetta deputata invece a contenerle.

H.M.: Dice, mio fratello era un po' disordinato e non è che tenesse soltanto nella valigetta le matite. Lui aveva, per esempio, anche nella macchina, nel davanti, sul cruscotto, delle matite; o aveva una borsa verde, teneva anche lì, di solito, delle matite. O dove teneva la macchina fotografica, l'ho viste anche lì. Le teneva un po' dovunque queste sue matite.

Giudice a latere: Va bene, grazie.

A.B.: Mi scusi...

Presidente: Prego, avvocato Bevacqua.

A.B.: Ecco. Prima di andare via suo fratello, prima di venire in Italia, aveva ripulito il pullman. È vero? Perché prima era grigio, quindi l'aveva ripulito tutto perché doveva essere... Va bene? La domanda che le faccio, che lei, per cortesia, vuol fare alla signora, è se queste matite dentro il cruscotto l'aveva viste prima. Cioè, no, la domanda è questa: se aveva, qualche tempo prima, qualche mese prima di venire in Italia, il fratello, ripulito il pulmino. Cioè rifatto nuovo, era stato, non so, doveva fare una carta di circolazione nuova, non lo so, una revisione, e poi era stato addirittura ripulito e riverniciato. Questa è la domanda.

H.M.: La domanda... voglio dire due cose: le matite che aveva visto nel cruscotto della macchina non era nel pulmino, ma era in una macchina loro, precedente, che adoperavano insieme. Era un esempio. Mentre quando l'autovettura è stata riverniciata, dopo sono andati in Spagna e avevano già fatto il collaudo tecnico. In più, con questo pulmino, ha fatto anche il trasloco.

A.B.: Benissimo, grazie. Nessun'altra domanda. Quindi lei, le matite, erano in un'altra macchina. Io non lo sapevo, però grazie alla signorina che ce l'ha detto. Grazie.

Presidente: Dunque, allora, signora, se la signorina può lasciare a disposizione della Corte queste matite, la Corte deciderà poi se acquisirle. In ogni caso, se non le acquisisce, le verranno poi restituite. Se ce le può lasciare. Sì? Benissimo. E allora...

P.M.: Presidente, chiedo scusa, una cosa sola. Si può verificare se in quell'astuccio dove ci sono le matite bianche ne manca una bianca? Nell'astuccio aperto.

Presidente: Ne manca una bianca?

P.M.: Mi sembra ci sia un'amica della signorina presente che ricorda una cosa del genere. Verifichiamolo noi...

Presidente: Una matita bianca l'abbiamo già vista. Sono complete? C'è la matita

bianca.

P.M.: Bene, grazie. Così evitiamo di...

Presidente: L'avevamo vista però che c'era.

P.M.: Presidente, io evitavo di chiamare un successivo teste. Lo vedevamo da noi.

Presidente: Comunque controlliamo se in queste qui ne manca...

H.M.: Qui ne manca uno, però non sappiamo di quale colore.

Presidente: Di che colore è.

P.M.: Allora fra quelle lì c'è una bianca? Mi scusi.

Presidente: Ce n'è una bianca, signora?

H.M.: Non siamo sicuri.

P.M.: No, fra quelle lì che ha lei. Ce n'è una... No, in quella scatola che lei ha nella mano, c'è una matita bianca?

H.M.: No, non c'è nessuna...

P.M.: Non c'è una matita bianca, però non si sa quella che manca.

H.M.: No.

P.M.: Benissimo, grazie.

Presidente: E la scatola è quella piccolina... Come si chiama, quella scatola lì, signora? Di metallo, ecco, di metallo.

H.M.: Goldfaber.

Presidente: Goldfaber. Va bene. Allora, se la signorina ci può lasciare... La Corte si riserva in merito alle richieste di acquisizione e alle opposizioni della difesa. Va bene? Sì, grazie. Signori, possiamo mettere in libertà la teste e l'interprete?

P.M.: senz'altro. Per il P.M. senz'altro.

Presidente: Benissimo. Allora di nuovo grazie, grazie molto di tutto, veramente di essere venuta. Buongiorno. Proseguiamo.

P.M.: Presidente, se possiamo andare avanti.

Presidente: Prego.